

ESTATE 2006- Francia

PARIGI-NORMANDIA-BRETAGNA E CASTELLI DELLA LOIRA

20 LUGLIO-07 AGOSTO

Equipaggio: Roberto (Pilota e manutentore)

Antonella (Navigatrice e addetta al vettovagliamento)

Alice (critica infaticabile e aiuto guida)

Clara (guida turistica e addetta al tele-trasporto)

Mezzo : Adriatik Coral 655SP del 2005 (Nuovo di zecca), che per questo viaggio sarà battezzato " Enterprise" come l'astronave di Star Trek.

Siamo camperisti da un paio di anni, e il mio rammarico è quello di esservi diventati un po' tardi, anche se abbiamo qualche esperienza in tenda, ci ripromettiamo di colmare la lacuna. Questa che stiamo per intraprendere è la nostra terza esperienza (di lunga percorrenza) in camper, la seconda all'estero; dopo avere visitato, l'anno scorso, la **Spagna e il Portogallo**, in compagnia di un altro equipaggio, quest'anno si è deciso di partire da soli alla volta della Francia, in particolare **Parigi, Normandia, Bretagna e Castelli della Loira**. E' da circa un anno che preparo questo itinerario, mi sono avvalso dell'aiuto di alcuni diari di bordo di miei predecessori, dai quali ho appreso luoghi da visitare ed esperienze passate, per quanto riguarda le soste in aree attrezzate, ho usato molto, il sito messo a disposizione da "Camper on line"; mente per la cartografia mi sono state molto utili le cartine della Michelin e del T.C.I.

Anch'io mi aggiungo al coro di quelli che osannano la Francia come la Mecca del camperista, E' TUTTO ASSOLUTAMENTE VERO!!!

Chiudo questa premessa col dire che l'unico handicap per noi camperisti Siciliani, è quello dell'enorme distanza da qualsiasi confine di stato, quindi prima di intraprendere qualsiasi viaggio in altri paesi Europei che non siano La Grecia o la Turchia, bisogna considerare 3.000 km in più di percorrenza fra andata e ritorno; ma, questo non ci scoraggia neanche un po', ma basta non voglio tediarsi oltre, vado a raccontarvi il mio diario di viaggio, SEGUITEMI !!!!



(Enterprise)



(Tappa di avvicinamento)

20 Luglio 2006 [Catania - La Macchia (Fr)] (Giovedì)

Finalmente!!! Ci siamo, è arrivato il tanto agognato giorno della partenza, alle ore 8.00 carichiamo le ultime cose da portare,sperando di non dimenticare nulla. A casa stacco antenne,elettrodomestici, chiudo l'acqua e il gas e VIA.

Alle 9.00 siamo entrati al casello di **San.Gregorio, Ct** direzione Messina, dove giungiamo dopo circa un'ora, ci rechiamo subito all'imbarco dei traghetti della Caronte, e dopo avere pagato un pedaggio di € 52.00 A/R, riusciamo a traghettare subito, infatti, alle 11.00, siamo già a Villa **San.Giovanni ,Calabria,(Non ci posso credeereee).**

Forza e coraggio ci aspetta una lunga e noiosa attraversata tra cantieri e deviazioni Kilometriche,ciao...

Arriviamo nei pressi di Cosenza alle 13,40, ci fermiamo per il pranzo presso l'autogrill Agip di Rende.

Dopo un breve riposino, si riparte, perché spero di arrivare il più vicino possibile a Roma per il primo pernottamento, e perché ho fretta di lasciarmi alle spalle il megacantiere (circa 30 Km) del tratto campano tra **Polla ed Eboli**, che riesco a passare indenne, cioè senza beccare neanche un piccolo incolonramento (che c..o)!

Proseguiamo verso Roma e ci fermiamo alle 21.00 presso la Stazione di sosta "La Macchia" vicino **Frosinone**.

Meritata cena e a nanna.

Buona notte.

21 LUGLIO 2006 (La Macchia - Lucca) (Venerdì)

Sveglia ore 6.00, si fa per dire, nottata da cani, sia per il rumore dei camion, che per il caldo da forno crematorio, ma lasciamo andare, siamo in vacanza e il morale è alto. Ci dirigiamo alla volta della nostra seconda tappa di avvicinamento **Lucca**, dove giungiamo alle 12.30. Troviamo subito il parcheggio indicato su " camper on Line" , è un parcheggio municipale, a 300 m dalle mura del cento storico, è una buona sistemazione, che ti offre per € 10.00/ 24 h, camper service, con acqua a volontà.

Apro una piccola parentesi per spiegare il perché il camper è stato battezzato Enterprice, e mia figlia Clara è L'addetta al tele-trasporto, devo dire che ogni viaggio che abbiamo affrontato, la mattina presto lascio le ragazze a dormire nel nostro letto, che è in coda al mezzo, ma mentre Alice dopo un paio d'ore si sveglia e ci viene a fare compagnia,Clara riesce a dormire fino a quando non ci fermiamo per il pranzo, chiedendo dove siamo arrivati?,senza sentire il peso dei lunghi spostamenti, da qui abbiamo pensato al tele-trasporto della nave spaziale Enterprise.

Sistemato il camper in una zona ombreggiata , pranziamo e dopo un breve riposino, nel pomeriggio andiamo in giro per Lucca. Il centro storico è abbastanza caratteristico, di stile toscano medioevale, si riesce a visitare in un paio d'ore, infatti alle 20.30 siamo già di ritorno.

Fatta una doccia ristoratrice, diamo fondo a tutta l'acqua potabile di scorta, ma che importa, vado al C/S e approfitto della possibilità illimitata del carico di acqua, carico e scarico e, risistemato il camper ci organizziamo per la cena. Non per vantarmi ma Antonella non sente nessuna differenza tra casa e camper, infatti sul discorso cucina non si è sofferto nessun effetto viaggio. Dopo cena si passa la serata (finalmente

fresca), seduti fuori dall'Enterprise, discutiamo del più e del meno sulle aspettative di questo viaggio, poco distanti da noi, un gruppo di camperisti teutonici (tre o quattro camper), fanno un gran baccano ma, alle 22.30, come d'incanto sono tutti a nanna, noi meridionali abbiamo altri tempi, e poi la serata è veramente così bella, comunque un po' prima di mezzanotte andiamo a letto anche noi, infatti domani ci aspetta un altro lungo tratto di strada da percorrere. Buona notte!

P.S: Dimenticavo di dire che in questi due giorni abbiamo viaggiato in una vera "canicola" termine Italianissimo, ma abbiamo scoperto, che quest'anno i Francesi ci hanno copiato parlando di "canicule".



(Lucca - Le Mura)



(Lucca - Cattedrale)

22 Luglio 2006 (Lucca – Chambery) (Sabato)

Sveglia alle 6.00, un buon caffè, le normali abluzioni mattutine, e dopo avere svuotato il serbatoio delle acque nere, alle 6,45 si parte, stasera si dorme in Francia. La giornata è splendida e le strade stranamente non sono affollate, meglio così, infatti alle 9.30 siamo già a **Genova** e alle 11.00 a **Torino**, decidiamo di non transitare dal traforo del **Frejus** ma di affrontare il passo di **Moncenisio**. Fino a **Susa** ci si arriva in autostrada, ma da **Susa** al passo ci sono 16 Km di ripida salita, con due/tre tornanti veramente tosti, ma, vuoi mettere lo spettacolo?! Quando si arriva su in cima, e si è già in territorio Francese, appare un paesaggio alpino di rara bellezza, io non amo molto la montagna, ma questo mi ha veramente emozionato.



(Passo di Moncenisio)



(Passo di Moncenisio)

Sono le 12.30 quando ci fermiamo in riva al lago artificiale, dopo avere scattato le rituali foto del paesaggio, pranziamo a 2.200 m di altitudine.

Nel primo pomeriggio, ripartiamo per affrontare la lunga discesa che porta a **Modane**, la discesa sul versante Francese è più ripida di quello Italiano, quindi se non si vogliono correre rischi e brutte sorprese, bisogna affrontare la discesa molto lentamente usando molto il freno/motore (seconda/terza) e poco i freni. Nonostante questi accorgimenti, arriviamo a **Modane** con un poco di puzza di frizione, ma questo me l'aspettavo. Il paese è un classico centro turistico alpino, case molto linde e con enormi fioriere di gerani ovunque, e naturalmente non può mancare il caratteristico impetuoso torrente di montagna.



(Modane)

Imbocchiamo la **N6**, (Le strade nazionali senza pedaggio a lunga percorrenza sono evidenziate in Rosso), ma haimè ad un certo punto mi confondo, e mi immetto in autostrada(c'è da dire che la segnaletica stradale in Francia si differenzia da quella Italiana solo nei colori, infatti le autostrade francesi, a pedaggio, sono segnalate con segnaletica blu, mentre le strade nazionali senza pedaggio sono segnalate con segnaletica verde), ma rimedio subito, alla prima uscita dopo circa una decina di Km, mi sparo fuori, non prima però di avere pagato € 3.50, Sic.

Ritrovo la **N6**, e questa volta capisco il trucco, ad ogni rotatoria, ci sono due segnali uno dopo l'altro, il primo indica sempre l'ingresso all'autostrada, mentre il secondo indica sempre la strada nazionale.

Devo dire che le strade nazionali sono molto scorrevoli, intervallate da rotatorie agli incroci, e anche se attraversano tutti i centri abitati che incontrano, si riesce a tenere una velocità media di crociera di 70/80 Km/h, con il vantaggio che si riesce a vedere posti che in autostrada neanche ti sogni.

Circa 5 Km prima di arrivare a **Chambery**, ci troviamo esattamente a **Challes-Les-Eaux**, vediamo l'insegna del " Camping Municipal Le Savoy*** ", d'impulso decidiamo di pernottarvi, entriamo, e sorpresa! Alla modica somma di € 19.80, ci sistemiamo in una piazzola grandissima, con fondo in prato inglese, elettricità, docce calde, e c/s.

Il camping è molto bello e pulito, viene organizzata una piccola animazione, con una piccola orchestrina, con un cantante che va avanti a cantare per circa due ore di seguito, mostruoso!!, in paese che dista 100 m, si svolge una sagra di formaggi locali, sono tentati di andarci, ma sono un po' stanco, oggi ho guidato a lungo (550 Km) e domani ne dovrò percorrere circa altrettanti, quindi decido di non uscire, cena e a nanna. Buona notte.

23 Luglio 2006 (Challes Les Eaux – Versailles) (Domenica)

Sveglia alle ore 6.00, colazione, faccio carico e scarico, e prima delle 7.00 sono fuori dal camping. Anche se soleggiata, la mattina è abbastanza fresca, ideale per viaggiare, decidiamo di seguire la **N6**, fino a **Bourg en Bresse**, la strada scorre veloce, è molto pittoresca, attraversa parecchi centri abitati, e in uno di questi ci fermiamo ad una Boulangerie a comprare le nostre prime baghette Francesi e dei croissant (devo dire che secondo me non sono niente di eccezionali, piene di burro, preferisco i cornetti italiani), sull'itinerario incontriamo una lunga salita con relativa discesona da gran premio della montagna del Tour de France, infatti scopro che proprio qualche giorno prima questo tratto è stato teatro di una tappa dell'ultimo Tour. E' Domenica e i francesi la domenica amano uscire per le gite fuori porta, la strada comincia ad essere trafficata, i centri abitati cominciano ad essere sempre più intasati, infatti arriviamo a **Bourg en Bresse** solo alle 10.45, ma di questo passo quando arriveremo a **Parigi**? E poi facendomi un rapido calcolo il denaro che risparmio di pedaggio autostradale, non ne spenderò di più in carburante? Mi violento un po' e decido di entrare in autostrada, almeno fino a **Parigi**. Mi immetto prima nella **A40**, e poi nella **A6**. Considerando anche la sosta pranzo e un leggero riposo giungiamo a **Versailles** che si trova a circa 20 Km dopo **Parigi** verso le 18.30. Bene, ho recuperato le ore perse sulla nazionale ma ho pagato € 33,20, di pedaggio. Decidiamo di recarci subito alla Reggia. Qui comincia la giornata di peregrinazione a cui ogni buon camperista che si rispetti, almeno una volta nella sua vita va incontro. Avevo letto da parecchi miei predecessori, che proprio di fronte alla Reggia c'è un grandissimo piazzale, adibito a parcheggio dove è anche consentito il pernottamento, bene ora non più, ci mandano via, ma noi non ci scoraggiamo, cerchiamo, e lì vicino dietro la stazione, troviamo un altro parcheggio, alberato, dove ci sono in sosta una ventina di camper, ma c'è spazio per almeno altrettanti, che fortuna mi dico, ma che, appena sto per entrare, un camperista di **Reggio Emilia**, mi informa che lì non è consentito il pernottamento, e che loro stanno andando tutti via, e mo che faccio? Ci dirigiamo verso la periferia, e troviamo due gentili signori che ci indicano, anzi ci accompagnano ad un parcheggio lì vicino, è molto tranquillo, forse anche troppo, neanche un camper all'orizzonte, inoltre noto alcuni movimenti un po' strani, fatto sta che me la faccio sotto e vado via. Torno in centro, e trovo il camping municipale e!!; tutto pieno, e che c...o!!, mi indicano però una zona dove è consentito il pernottamento. Andiamo, ma dove andiamo? Si tratta di un campo nomadi. Via più veloce della luce. Sono ormai più di 12.00 h che sono alla guida e comincio a sentirmi un poco stanco, e anche un poco scoraggiato, ma animo cerchiamo ancora, fin a quando alle 22.00 ormai stremato, mi fermo nel parcheggio di un discount nella zona delle caserme militari che abbondano nella zona, ceniamo e poi subito a letto, che il cielo ce la mandi buona, uso tutti gli accorgimenti per rendere sicuro il camper e, a nanna. Buona notte (Si fa per dire).

24 Luglio 2006 (Versailles – Parigi) (Lunedì)

Sveglia alle 6.00, notte insonne, a causa del posto un poco isolato e di un bancomat proprio lì, vicino al parcheggio, comunque, alle 8.00 ritorno nel parcheggio del centro (Dietro la stazione) che avevo trovato il giorno prima, dove con € 5, si può parcheggiare per tutto il giorno. Alle 9.00 siamo pronti per recarci al palazzo reale. Nell'approssimarsi notiamo la totale mancanza di turisti in giro, strano! Mi si insinua un presentimento, ma entrambi all'interno della recinzione che circonda la reggia il presentimento diventa certezza, il Lunedì l'interno della reggia rimane chiuso al pubblico, l'unica cosa che si può visitare sono il giardino e il parco sul retro del palazzo. E ora?! Scatto qualche foto del palazzo (bello dall'esterno) e dei giardini con le caratteristiche fontane. Bighelloniamo un poco, e decidiamo di anticipare la partenza per **Parigi**. Abbiamo prenotato il camping del **Bois de Boulogne**, dalle ore 15.00 di oggi, ma può darsi che ci consegnino la piazzola qualche ora prima, tentare non nuoce, si vede!



(Versailles)



(Versailles)

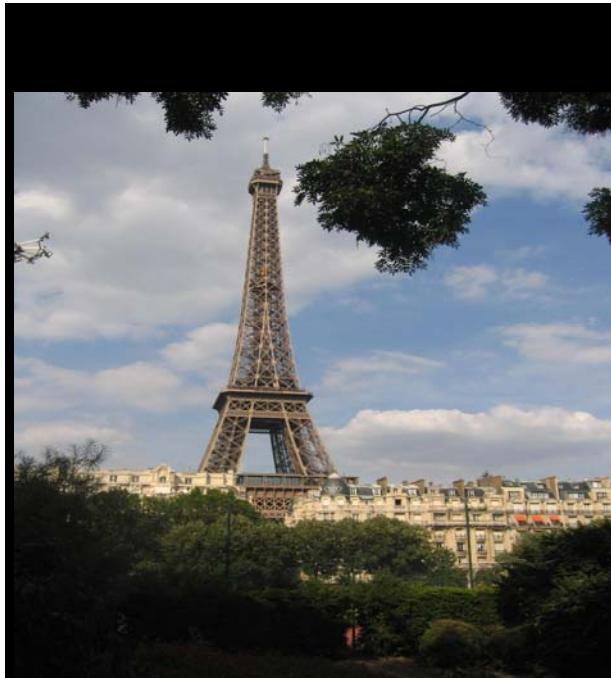
Trovo un qualche difficoltà a trovare il **Pont de St. Cloud**, ma grazie a qualche indicazione riusciamo a giungere al camping alle 11.30. Alla reception, mi dicono che per le 12.00 la piazzola a noi assegnata sarà pronta, nell'attesa faccio C/S, e veramente alle 12.00 entriamo in possesso di una piazzola grande, interamente recintata da alte siepi, con colonnina personale di acqua ed elettricità, insomma secondo gli standard dei campeggi Italiani, un vero lusso (abbiamo ancora tanto da imparare in fatto di campeggi). Siamo a 10 m dalla **Senna**, il posto è ombreggiato e ventilato. Dopo esserci sistemati, facciamo una lunga doccia ristoratrice, e dopo pranzo, dormo un poco, ne sento veramente il bisogno. Paghiamo anticipatamente il conto, che risulta essere di € 200.20 per 4 giorni.

Alle 17.00 ristorati e pimpanti, siamo pronti a lanciarci alla conquista della **Ville Lumière**. Il camping mette a disposizione dei campeggiatori un autobus navetta, che al costo di € 1.70 a persona, conduce i passeggeri fino al capolinea dell'autobus, a **Porte Maillot**, dove c'è una stazione del Metrò. Che splendida cosa è il metrò di **Parigi**, se ci si sa muovere, in pochi minuti, si può arrivare in qualsiasi parte della città.

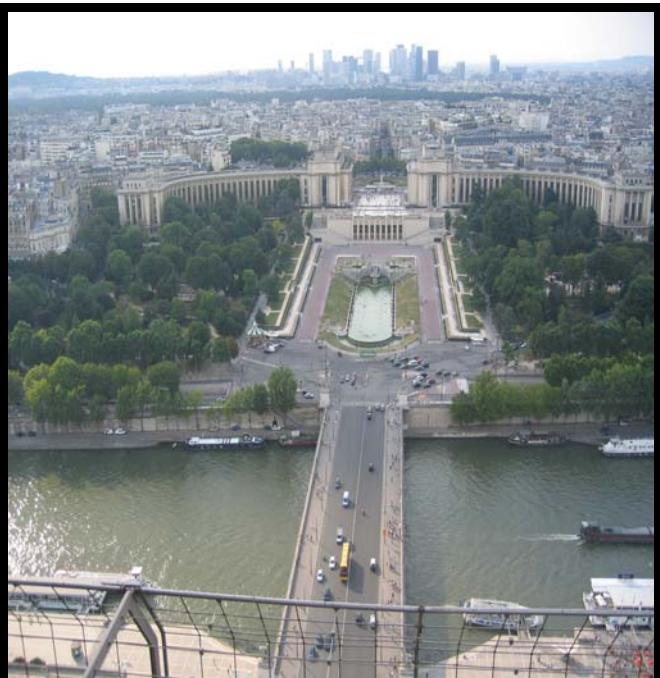
Decidiamo di acquistare l'abbonamento per 3 giorni, vale sia per tutte le linee del metrò, sia per gli autobus cittadini, puoi salire su tutti questi mezzi, senza limitazioni, fino alla durata del Tiket, il costo dell'abbonamento è di € 18.00, e visto l'uso che ne abbiamo fatto, posso dire che è stato veramente conveniente. Il tempo di orientarci un poco e, sarà scontato, sarà prevedibile, ma cosa va a vedere come prima cosa un turista che per la prima volta arriva a **Parigi**? Ma alla **Torre Eiffel** naturalmente! Ebbene per chi la vede per la prima volta, l'effetto è veramente sconvolgente, è immensa. Paghiamo € 11.00 a persona, e dopo una lunga coda, saliamo fino su in cima, che spettacolo, che

panorama, si vede tutta **Parigi**, uno spettacolo da mozzare il fiato. Restiamo un poco ad ammirare il panorama e scattiamo parecchie foto.

Scesi giù, percorriamo i **Campi di Marte**, fino alla **Scuola Militare**. È ormai sera, e alle 21.00 rientriamo al camping, dove ceniamo, stanchi ma soddisfatti della giornata andiamo a nanna. Buona notte.



(Torre Eiffel)



(Il Trocadero)

25 LUGLIO 2006 (Parigi) Martedì

Ci alziamo presto, perché oggi vogliamo andare a visitare il museo del **Louvre**, quindi alle 7.30 siamo già fuori dal campeggio, prendiamo l'autobus di linea, visto che siamo in possesso dei biglietti validi per tre giorni, arrivati al capolinea, imbocchiamo la metrò, e alle 8.20 arriviamo al **Louvre**. Vedo poca gente in giro, mi riassale il sospetto del giorno prima (ricordate **Versailles** ?), per farla breve, il martedì, il museo è chiuso al pubblico, bè?, poco male, visto che staremo a **Parigi** per altri tre giorni, torneremo domani, oggi lo dedicheremo alla visita dei monumenti e delle chiese del centro delle città.

Per prima cosa ci rechiamo alla chiesa di Notre Dame, è veramente impressionante, nel vederla, cerchiamo di immaginare in questo scenario, i personaggi creati da **Victor Hugo**, il campanaro storpio **Quasimodo**, tra i **Gargouille**, in cima alla chiesa, **Frollo**, la bella **Esméralda**, che poesia! Visitiamo a lungo questa perla di **Parigi**. Devo dire che le chiese Francesi, sono tutte aperte al pubblico, senza nessun biglietto da pagare, a differenza di quelle Spagnole, facciamo dello shopping. Ci dirigiamo verso piazza della **Bastiglia**, passando d'avanti al **Palazzo di Giustizia** vicino al **Pont Neuf** sulla Senna. Nella piazza della **Bastiglia**, a memoria della famosa presa, che diede inizio alla rivoluzione Francese, c'è una colonna gigantesca. Visitiamo nell'ordine, Il **centro Pompidou**, con tutto il quartiere lìmitrofo, molto affollato di gente di tutte le razze e colori. Vediamo anche la chiesa di **Sant' Eustache**, il **palazzo della Borsa**, che sembra un disco volante, il **Palazzo Reale** lì vicino, **piazza Vendome**, **piazza della Concorde**, l'**Hotel de Ville**, i **Campi Elisi**, l'**Arco di Trionfo**, e strade, e chiese, e ancora strade. Insomma sia a piedi che in metrò (che ormai usiamo come degli esperti Parigini), riusciamo a vedere quello

che secondo il nostro gusto è importante vedere, ma ci rendiamo conto che per visitare quasi bene la città, non bastano certo quattro giorni. Ormai ridotti allo stremo, quando ormai è pomeriggio inoltrato, sono ormai le 18.30, quando decidiamo di rientrare in campeggio. Solita doccia rigenerante, una cena abbondante, mi concedo anche un paio di birre, e mi godo il fresco della sera, commentando tutte le belle e meravigliose cose che abbiamo visto oggi, infine si va a dormire. Buona notte.



(Hotel de Ville)



(Notre Dame)

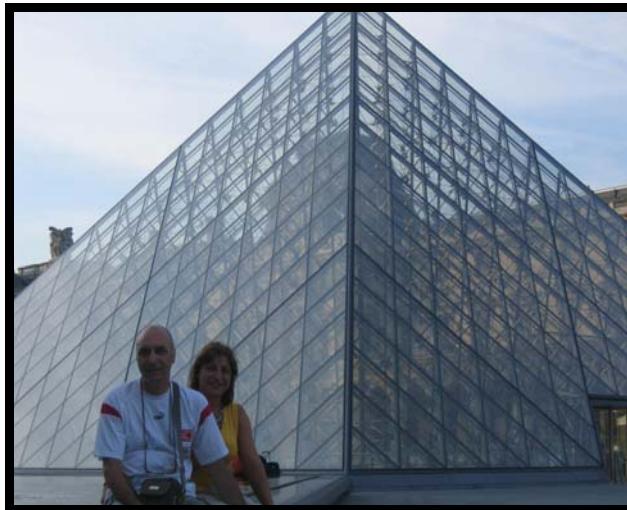
26 Luglio 2006 (Parigi) Mercoledì

Anche questa mattina ci svegliamo presto, su suggerimento di Alice, che è già stata a Parigi, vogliamo arrivare presto al **Louvre**, per evitare la lunga coda che si forma all'ingresso del museo. Arriviamo alla piramide alle 8.30, troviamo in fila meno di 10 persone, che ci informano che l'apertura sarà anticipata di mezz'ora, quindi alle ore 9.00. Nell'arco di 20 minuti, si forma una fila di centinaia di persone, meno male che siamo arrivati presto. Alle 9.00 in punto aprono l'ingresso, e facciamo subito i biglietti € 8.50 a persona, e iniziamo il lungo giro così tanto atteso. Non starò a tediarsi con la descrizione di tutto quello visto e ammirato, dirò solo che, alle 15.00, ormai allo sfinimento totale, abbiamo lasciato il museo, completamente estasiati e rapiti dalla bellezza delle opere d'arte in esso racchiuse.

Mangiamo qualcosa, e riposiamo dentro i giardini del Palazzo Reale, visitato ieri, dove ci sono delle panchine ombreggiate, e fontanelle di acqua potabile.

Ritemprate un poco le forze, riprendiamo il nostro Tour, andando a vedere, **l'Operà**, **Les Invalides**, dove c'è la tomba di Napoleone Bonaparte, insomma camminiamo fino a quando ce la facciamo. Ritorniamo al camping quando sono ormai le 17.00, solita doccia, e preparo il barbecue, anche se il regolamento del camping lo vieta, qui lo accendono tutti (c'è un camperista Olandese, che ogni sera accende i segnali di fumo peggio di un pellerossa). Dopocena siamo sotto la veranda a goderci un meritato riposo chiacchierando un poco, quando all'improvviso, nel giro di alcuni minuti, si scatena un vero cataclisma, vento impetuoso, lampi e tuoni, e subito dopo una pioggia torrenziale. Meno male che siamo stati velocissimi a richiudere la tenda veranda e a riporre sedie e tavolo nel garage, altrimenti avremmo subito seri danni, come ho constatato l'indomani in altri camper che non hanno fatto in tempo. Piove per tutta la notte, ma non mi dispiace, primo perché fa veramente fresco (si dorme con il copriletto di cotone), e

secondo perchè domattina non è necessaria nessuna levataccia, si potrà dormire di più.
Buona notte.



(Il Louvre)



(Tomba di Napoleone)

27 Luglio 2006 (Parigi) Giovedì

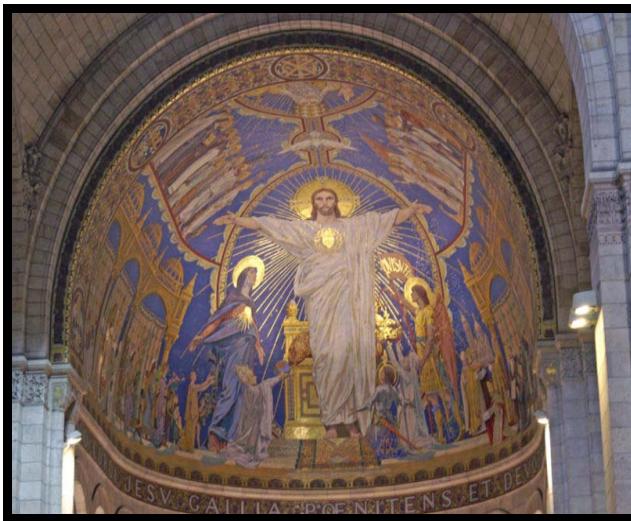
Ci sveglia una pioggerellina che ancora cade su **Parigi**, ha piovuto tutta la notte, si poltrisce un poco aspettando che spiova, infatti, poco dopo, all'orizzonte si intravede una timida schiarita, non ci interessa che ci sia il sole ma, che almeno non piova. Ci avviamo attrezzati di K-Wey e ombrellini, direzione **Montmartre**. Come dicevo ormai siamo espertissimi del metrò, infatti arriviamo sotto la scalinata che conduce alla chiesa del **Sacro Cuore**, circa un'ora dopo aver lasciato il camping.

Nel frattempo ha smesso di piovere, ci apprestiamo alla scalata per arrivare su in cima alla ripida collina. Affiancata alla lunga scalinata, c'è anche la stazione di una funicolare, che porta su in cima gli anziani e i disabili. La chiesa dedicata al **Sacro Cuore di Gesù**, non la devo certo descrivere io, è famosa in tutto il mondo, è uno dei simboli di **Parigi**, talmente bella e maestosa, sia all'esterno che all'interno, insomma da rimanere senza parole. Visitiamo a lungo questa meraviglia che l'uomo ha eretto a gloria di Dio.

Dopo esserci dedicati al sacro, ora ci approssimiamo al profano, addentrandoci fra quelle viuzze che hanno ispirato così tanti artisti, il quartiere di **Montmartre**.

E' veramente un'invasione di artisti, la maggior parte pittori, ritrattisti, caricaturisti, ti fermano per la strada offrendoti per qualche euro o una caricatura o un ritratto in gessetto, di una somiglianza impressionante . Il quartiere è pieno di Bistrot (sempre pieni clienti) e di negozi di souvenir (altrettanto pieni). Si vive veramente l'aria da Boemienne che permea questo quartiere. Giriamo in lungo e in largo per le stradine acciottolate non riuscendo a staccarcene, ma altri posti interessanti attendono di essere visti. Scendiamo giù dalla collina di **Montmartre**, e attraversando il quartiere di **Pigalle** (si proprio quello a luci rosse, ma di giorno sembra un comune quartiere residenziale), in 20 minuti si arriva ad un'altro simbolo di **Parigi**, **Le Moulin Rouge**, scattiamo le foto di rito e, decidiamo di rientrare in campeggio, anche perché sono ormai quasi le 14.00.

Dedichiamo tutto il pomeriggio al riposo, ripuliamo il camper, si lava qualche panno, io mi dedico al C/S, insomma ci prepariamo a lasciare **Parigi**, infatti domattina ci dirigeremo a Nord, meta **Rouen**.



(Sacro Cuore)



(Moulin Rouge)

28 Luglio 2006 (Parigi – Rouen – Honfleur) Venerdì

Lasciamo il campeggio del **Bois de Boulogne** e **Parigi** alle 8.30. La mattina è piovosa e si intona molto con l'umore leggermente triste nel lasciare questa splendida città. Ho visitato alcune capitali d'Europa ma, per me, solo **Roma** è UGUALE a **Parigi**. Infatti l'unica capitale mondiale a cui **Parigi** è gemellata è **Roma**. Chiudo citando la definizione del gemellaggio fra le due capitali "**Seule Paris est digne de Rome; seule Rome est digne de Paris.** (Solo Parigi è degna di Roma; solo Roma è degna di Parigi).

Imbocchiamo la **N14**, e in meno di 3 ore arriviamo a **Rouen**. Trovo subito il parcheggio sulle banchine dell'**Ile Lacroix**, sotto il **ponte Mathilde**, (grazie all'indicazione di un diario di bordo), non è un vero parcheggio ma una banchina portuale, ma ci sono parecchi camper in sosta, e in pieno giorno non si corrono pericoli di furto.

Attraversando il ponte in 10 minuti si arriva nel centro storico di **Rouen**. La cattedrale è facilmente raggiungibile, infatti con le sue torri altissime è visibile anche a diversi Km di distanza. Dopo avere visitato la cattedrale, visitiamo il centro storico. E' molto bello e caratteristico, pieno di case a graticcio. Sulla strada principale c'è un portale sovrastato da un bellissimo (e funzionante) **orologio medievale**. Arriviamo infine, alla **Piazza del Mercato Vecchio**, dove è stata processata e poi arsa sul rogo **Santa Giovanna D'Arco**. Nella piazza sorge una chiesa di stile futurista, dedicata alla Pulzella. Scatto decine di foto, nel frattempo le mie donne si dedicano allo shopping. Giriamo in lungo e in largo il centro della città, sono ormai le 18.00 quando decidiamo di andare via, visto che secondo noi non c'è più niente da visitare, inoltre non voglio pernottare " in solitaria" sul lungofiume.

Imbocchiamo la **N175**, e poi la **D180**, in meno di un'ora arriviamo ad **Honfleur**. E' un classica cittadina marinara della Normandia. E' situata sulla foce della Senna, sulla sponda opposta a **Le Havre**, sotto il famoso **ponte di Normandia**. Troviamo l'area di sosta esattamente dove era segnalato, a circa 200 m dal centro, al costo di € 7 per 24 h, compreso di carico e scarico. Trovo parcheggiati circa un centinaio di camper, ma c'è spazio per almeno altrettanti mezzi. Il posto è molto bello, su una laguna, con sullo sfondo il grandioso **Ponte di Normandia**. Il centro si racchiude attorno un porticciolo interno, pieno di barche di pescatori, e da diporto, una vera foresta di alberi delle barche a vela. Le banchine del porto, sono piene di tavoli dei ristoranti e bistrot, che servono continuamente le specialità locali, ostriche, granchi grossissimi, e le famose

Mules fritte(che non sono altro che cozze nere che vengono servite insieme a patatine fritte), comunque un'esplosione di colori e odori, che rendono il tramonto veramente spettacolare.

E' quasi buio (22.00), quando rientriamo al camper, preferisco fare C/S questa sera stessa, primo perché in questo momento al C/S non c'è nessuno, e poi perché domani mattina voglio partire presto per i luoghi dello sbarco. Dopo avere fatto tutto si va a nanna. Buona notte.



(Rouen)



(Rouen)



(Ponte di Normandia)



(Honfleur)

29 Luglio 2006 (Honfleur - Arromanches Les Bain - St Mere Elise) Sabato

Dopo avere fatto colazione e un'altra breve passeggiata in centro, si riparte.

Imbocchiamo la **D513**, e poi la **D514**, e in circa 1 ora arriviamo ad **Arromanches les Bain**.

Trovare l'area di sosta per i camper è facilissimo, in quanto si trova sulla strada da dove giungiamo, situato appena fuori dal paese, su una collinetta che domina il centro

abitato, vicino c'è anche il cinema a 360°, dove si assiste a filmati sullo sbarco, e si ha veramente l'impressione di esservi in mezzo. Il parcheggio costa € 4/ 24 h, il pernottamento è consentito.

Questo centro è reso famoso perché durante lo sbarco, fu scelto dagli alleati, per costruirvi un porto artificiale al fine di consentire lo sbarco di truppe e di mezzi, questo porto doveva avere una durata di 18 mesi circa ma, ancora oggi affiorano dall'acqua parecchi dei barconi allora usati . Il paese in se stesso è alquanto deludente, in special modo il museo dello sbarco, veramente eccessivo il costo del biglietto € 7.00, per quello che offre.



(Arromanches les Bain)



(Il porto artificiale)

Subito dopo pranzo, si riparte per la prossima tappa, si ritorna sulla **D514**, e in 40 minuti arriviamo ad **Omaha Beach**, uno dei luoghi dello sbarco dove gli scontri sono stati più cruenti, dove hanno perso la vita migliaia di giovani americani, per liberare l'Europa dal nazifascismo; infatti in un piccolo centro lì vicino, sorge il **Cimitero Americano**, a **Colleville sur Mer**. E' un posto che desta molta commozione, per quello che rappresenta, per il silenzio che lo avvolge, per tutte quelle croci così perfettamente allineate, ma in modo particolare per quei nomi, e quelle età scritte sulle croci, tutto veramente toccante.



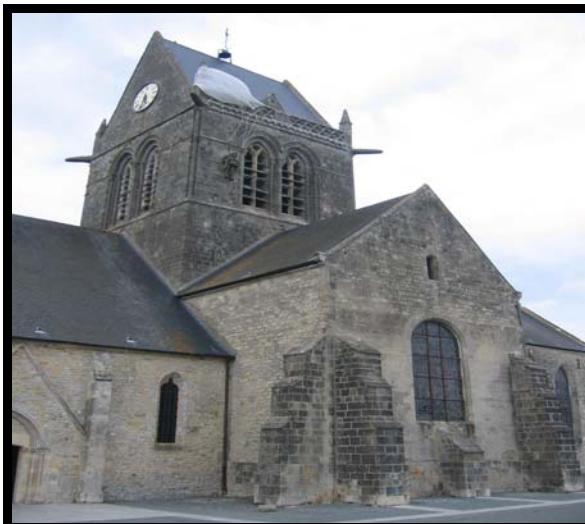
(Cimitero Americano)



(Cimitero Americano)

Lasciamo il **Cimitero Americano** per recarci alla terza e ultima meta della giornata, per quanto riguardo i luoghi dello sbarco. Ci immettiamo sulla **N13**, e in meno di un'ora giungiamo a **St. Mere Eglise**. E' un piccolo centro della **bassa Normandia**, con l'unica attrazione (se così si può dire), la chiesa parrocchiale, sul cui campanile rimase

impigliato un paracadutista americano, lanciatosi, durante il D-Day, e salvandosi dai mitragliamenti tedeschi, fingendosi morto, ma rimanendo completamente sordo a causa del successivo sciampanio delle campane. Ai giorni nostri, questa scena è rappresentata da un manichino a grandezza naturale appeso al campanile della chiesa. Come dicevo prima, a parte questo, il paese non offre Nada! Decidiamo, visto che ormai è pomeriggio inoltrato, di pernottare presso il vicinissimo Camping Municipale, (50 m dalla piazza principale), pago € 18.00 per un pernottamento, con C/S, elettricità e docce calde. Il campeggio è molto bello, curato e pulito, con piazzole in prato inglese, insomma un'ottima sistemazione. Doccia, cena abbondante, e poi a nanna. Buona notte.



(St. Mere Eglise- Il Paracadutista)



(St Mere Eglise La Parrocchia)

30 Luglio 2006 (St. Mere Eglise - Le Mont St. Michel – St. Malò) **Domenica**

Ha piovuto per tutta la notte, il giorno sorge sotto un cielo plumbeo, carico di pioggia. Noi eravamo preparati a questo clima, sia materialmente che spiritualmente, quindi affrontiamo serenamente e grande entusiasmo il prossimo tragitto che stiamo per intraprendere. Alle 8.30 lasciato il camping, prendiamo la **N174**, questa volta direzione Sud, verso l'Abbazia di **Le Mont St. Michel**. La strada è molto scorrevole (molto meglio di tante autostrade a pedaggio Italiane), infatti in circa 2 ore si arriva alla metà. Solo in questo momento ci rendiamo conto del perché è una delle mete turistiche più visitate al mondo. Grazie alla morfologia geografica (Totale assenza di colline), la montagna si riesce a vedere a chilometri di distanza, regalando al viaggiatore uno spettacolo indimenticabile. Arrivati al parcheggio, veniamo sistemati in un'area camper dove la marea non arriva, il costo del parcheggio è di € 7.00 per 24h ed è consentito anche il pernottamento [sti Francesi!]. Siamo in fase di alta marea, infatti il mare poco dopo comincia ad allontanarsi, entro un'ora è talmente lontano che si riesce a scorgere a stento.

Dalle targhe dei mezzi parcheggiati vicino, noto una forte presenza Italiana, addirittura, altri 2 camper di miei concittadini Catanesi, sento aria di casa. Nel frattempo ha smesso di piovere, anzi qua e là si intravede qualche sprazzo di azzurro, ci attrezziamo per la visita e si va. Ma dove siamo? a Eurodisney? è talmente tutto così caratteristicamente medievale, così ben conservato, che sembra finto. Il centro che si arrampica alla base dell'abbazia, è un'insieme di negozi e ristorantini, su stradine talmente strette, che si inerpican su in cima, verso l'ingresso dell'abbazia. Questa è

molto interessante, grandissima, offre scorci e panorami veramente suggestivi, anche se il costo del biglietto, € 8.00 a persona, mi pare un tantino esoso. Visitiamo tutto con molta calma e attenzione, fino alle 14.00. E' ora di pranzo quando torniamo al camper. Dopo avere pranzato e riposato un poco, ritorniamo sull'isola, perché del posto non siamo ancora sazi, scopo, fare shopping. Acquistiamo dei prodotti tipici bretoni, le gallette, il sidro e dolci vari. Alle 18.30 lasciamo **Le Mont St. Michel** per la prossima meta del nostro itinerario.



(Le Mont St. Michel)



(Stradina, L.M.S.M.)

Prendiamo la strada che segue la costa, la **D797**, direzione **St. Malò**. Le strade contrassegnate con la lettera D (dipartimentali) corrispondono alle strade provinciali Italiane, ma sono molto più ben tenute e scorrevoli. Attraversiamo alcuni paesini, sono deserti, sarà perché è domenica? Sarà perché è tardo pomeriggio? Boo? Non lo so, ma in uno di questi paesini mi fermo presso un coltivatore di ostriche, e al prezzo di € 10 acquisto 3 dozzine di ostriche freschissime che la proprietaria, molto gentilmente, ci apre. Ripresa la strada, in 10 minuti siamo alla periferia di **St. Malò**. Dirigendoci verso il porto, viene segnalata un'area di sosta, che al costo di € 2.50 per 24 ore, offre, oltre al parcheggio, carico e scarico. Inoltre ogni 10 minuti, c'è un servizio navetta, gratis, che ti porta all'ingresso della città vecchia. Ci sistemiamo per trascorrere la notte insieme ad una cinquantina di altri camper. Rendiamo onore alle ostriche, e dopo averle digerite si va a dormire, buona notte.

31 Luglio 2006 (St.Malò – Cap Frehel) Lunedì

Questa mattina ci svegliamo un poco più tardi, perché il servizio navetta comincia il suo servizio dalle 9.30. La giornata è fredda, ventosa, anche se c'è il sole. Prendiamo il bus e in 10 minuti siamo già sotto le mura della città fortificata, la fermata del bus è vicinissima ad una delle porte d'ingresso. E' una città molto tranquilla, c'è pochissimo traffico e ancora meno gente in giro, ma dove stanno le persone? Facciamo il giro della città , visitando la cattedrale, il centro storico, saliamo sulle mura che circondano interamente la città corsara. Queste sono interamente percorribili , offrono la visione da un lato il mare sconfinato, e dall'altro i tetti rigorosamente d'ardesia delle case bretoni. Visitiamo infreddoliti tutto quello che secondo noi ci è sembrato interessante, non trascurando naturalmente un giro fra negozi, visto che sono in netta minoranza, contro 3 donne. Alle 13.00 decidiamo di rientrare al camper, pranzo e riposo.



(St. Malò - i bastioni)



(St. Malò – Isolotto)

Alle 16.00, dopo aver fatto C/S, lasciamo **St. Malò**. Ci immettiamo sulla **D768**, e poi sulla **D787**, per andare a visitare uno dei luoghi più caratteristici della **Bretagna**, il faro di **Cap Frehel**. Sulla strada ad un incrocio notiamo l'indicazione di un posto di cui ho letto in alcuni diari di viaggio, **Fort la Latte**, brevissima consultazione, e decidiamo di andare a vedere. Incrociamo molte botteghe di ostricoltori, e visto che ieri ci sono piaciute molto, mi fermo per acquistarne delle altre, insieme a delle mules(cozze). Il forte, sorge su un promontorio a picco sul mare, adesso è disabitato e si raggiunge a piedi, seguendo un sentiero che costeggia la scarpata, decidiamo di non visitare l'interno perché il costo del biglietto è veramente eccessivo rispetto all'offerta, scatto alcune foto, e poi ci dirigiamo al faro di **Cap Frehel**. Il posto è molto caratteristico, il faro è una costruzione a pianta quadra, molto alto, e come un faro che si rispetti sorge sulla sommità di una scogliera a picco su un mare perennemente agitato (siamo in Agosto, figuriamoci a Gennaio). Ci sono molti visitatori, e anche se il pernottamento non è consentito molti camper restano per la notte. Scatto alcune foto e decidiamo di dirigerci al camping del posto, " Camping D'Armour ***" dove per un pernottamento abbiamo pagato € 23.30. A me è sembrato caro, visto i costi dei camping già visitati, ma tant'è!

Ci consoliamo della spesa con una lauta cena, a base di ostriche e pepata di cozze, che cosa vuoi di più dalla vita? Un Lucano? Ce l'ho! Stiamo dentro al camper, perché nel frattempo si è rimesso a piovere e fa un po' fresco, si chiacchiera e si ascolta musica fino a quando è l'ora di andare a dormire. Buona notte.



(Fort La Latte)



(Faro di Cap – Frehel)

1 Agosto 2006

(Cap – Frehel – Plougastel D. – Locronan – Concarneau)

Martedì

Sorge la classica giornata uggiosa, lasciamo il camping non prima di avere fatto C/S.

Seguendo la **D786**, ci immettiamo sulla **N12**, e in meno di 3 ore giungiamo a **Plougastel Daoulas**, un paesino situato nella baia di **Brest**, punta estrema della Bretagna e della Francia, circondata dall'**Oceano Atlantico**. Il paese in se stesso è deludente, ma quello che ha meritato questa deviazione, è un bellissimo "calvario", situato all'ingresso della chiesa parrocchiale. **La Bretagna** è disseminata di questi monumenti scultorei che non sono altro che degli ex-voto, offerti da marinai bretoni scampati a naufragi. Si chiamano appunto calvari perché rappresentano intere fasi della passione di Gesù Cristo. Sono molto Naif e suggestivi nella loro complessità, alcuni sono composti da centinaia di figure.



(Plougastel Daoulas – Calvario)



(Calvario – Particolare)

Ci fermiamo per il pranzo nel parcheggio di un'Auchan, appena fuori del centro abitato, e dopo pranzo approfittiamo dell'apertura continuata per reintegrare la nostra scorta alimentare. Dopo avere fatto queste compere si riparte. Imbocchiamo a seguire, prima la **N165**, e poi la **D107**, e in un poco più di 1 ora arriviamo a **Locronan**.

Troviamo subito l'area di sosta, ben segnalata all'ingresso del paese, (ce ne sono due, sia all'ingresso che all'uscita del paese, dipende da che direzione si arriva), è molto ampia, e consente al costo di € 4.00 una sosta di 24h. Il paese è tutta zona pedonale, ma questo non comporta nessun disagio visto che l'area dista alcune centinaia di metri.

Cosa dire di **Locronan**, è un posto incantato, fermo nel tempo, a centinaia di anni fa. Il paese si raccoglie intorno ad una piazza ovale con un pozzo centrale, la chiesa è piccola ma molto antica e caratteristica, le case sono tutte rigorosamente costruite in pietra, e i tetti coperti di lastre d'ardesia. I pianerreni sono tutti adibiti a botteghe di artigiani, mentre i piani superiori sono le abitazioni degli stessi. C'è una profusione di grandi cespugli di Ortensie, ce ne ovunque visto che il clima bretone ne favorisce la crescita spontanea, questi fiori, dagli innumerevoli colori e sfumature, danno quel tocco di colore agli edifici di tutte le sfumature del grigio. L'interno delle botteghe è ben tenuto (alcune sono veramente bellissime), e vi si vende ogni cosa, dal vetro soffiato, alle sculture in legno, dai lavori in cuoio, ai dolci locali. Acquistiamo qualcosa di caratteristico del luogo e scatto decine di foto. Passeggiamo, curiosiamo, insomma ci godiamo a lungo e a fondo questa meraviglia, ma viene il momento di andare via. A

malincuore ripartiamo, ma ripromettendoci di ritornare da queste parti fra qualche anno, quando avremo visitato posti e Nazioni ancora non viste.



(Locronan)



(Locronan)

Prendiamo la [D107](#), e poi la [D783](#), ed in un battibaleno, ci troviamo a **Concarneau**. E' un'altra classica cittadina marinara bretone. Entrando in città, viene segnalata un'area di sosta per camper, e circa 500 m prima del porticciolo turistico, sulla destra, si arriva a questa grande area di sosta con più di cento posti/camper. Il parcheggio è gratis, come lo scarico sia delle acque grigie che delle acque nere, mentre il carico di acqua potabile costa € 4.00 per 100 litri. Nel parching funziona anche un sevizio navetta, anche questo gratis, che ogni 10 minuti ti porta al centro della cittadina. Purtroppo per noi il servizio giornaliero cessa alle 19.00, e visto che il nostro arrivo coincide all'incirca con quell'ora, non possiamo usufruire di questo servizio. Ma non ci scoraggiamo, vengo a sapere dall'autista del bus che il centro dista all'incirca 500 metri (e che sono per noi? che siamo buoni camminatori?). La caratteristica di questa località è " **La Ville Close**" . Si tratta di un isolotto completamente cinto da alte mura, collegato alla vicina terraferma da un ponte, e alla fine da un ponte levatoio. All'interno delle mura, che cingono l'isola, c'è un centro abitato di caratteristiche case bretoni, sia in pietra che a graticcio, le strade sono strette ma piene di vita. C'è gente ovunque che gira fra negozi, o seduta ai tavoli dei molti ristoranti che riempiono questo posto. Non è molto grande, e si riesce a visitarlo tutto in breve tempo. Siamo ormai al crepuscolo, quando in un piccolo anfiteatro inizia uno spettacolo di musici e saltimbanchi in costumi medievali, è tutto così fantastico. Lungo le strade, vediamo, altri musici che intonano vecchie gighe marinare e musiche celtiche. Per concludere la serata, prima di rientrare assistiamo ad uno spettacolo pirotecnico. Rientriamo al camper, stanchi ma soddisfatti della giornata trascorsa. Buona notte.



(Concarneau - La Ville Close)



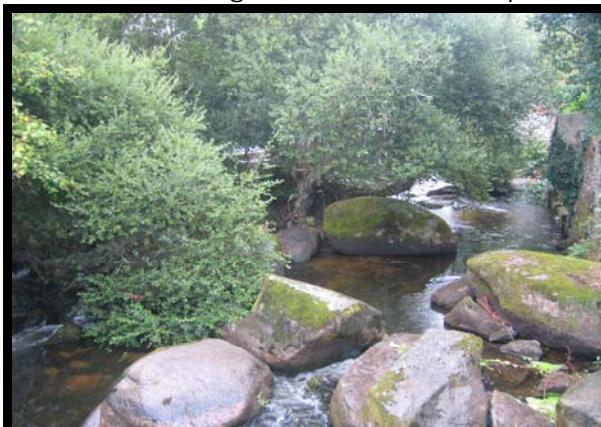
(La Ville Close – Interno)

2 Luglio 2006

(Concarneau - Pont Aven - Quiberon - Tours)

Mercoledì

Sorge un'altra giornata piovosa, questo clima comincia a stancarci, ma tiriamo avanti per la prossima tappa. Lasciamo l'area di sosta dopo avere scaricato le acque, ma non avere potuto effettuare il carico d'acqua perché la colonnina non funzionava, non importa, si va. Prendiamo la **D783**, direzione **Pont Aven**. Vi giungiamo in mezz'ora, troviamo in fretta il parcheggio, gratuito, dove è consentito anche pernottare, infatti troviamo parcheggiati 6/7 camper. Visto che è ancora presto, aspettiamo in camper che almeno spiova, ma dopo circa un'ora di attesa, la pioggerellina è incessante, e allora che si fa? Andiamo lo stesso! Armati dei soliti K-Way e ombrelli si va alla scoperta di questo posto che ha ispirato tanti maestri impressionisti. Il centro è abbastanza gradevole. Le attrattive principali sono, il " **Bois D'Amour**" ,che è un sentiero in mezzo ad un boschetto che costeggia **Il fiume Aven**, e i mulini ad acqua, di cui alcuni ancora funzionanti. Finalmente ha smesso di piovere, e questo ci consente di godere a pieno la bellezza del luogo, ma dobbiamo ripartire verso altri posti meravigliosi da vedere.



(Pont Aven - il Bois D'Amur)



(Pont Aven - Mulino ad acqua)

Riprendiamo la **N165**, direzione sud, verso la penisola di **Quiberon**. Riprende a piovere, a tratti anche in maniera sostenuta, all'altezza di **Auray** , prendiamo la **D768**, che purtroppo è l'unica strada che porta alla cittadina di **Quiberon**, e a causa di alcuni lavori in corso, e della pioggia, si procede molto lentamente, a volte a passo d'uomo. Decido di tornare indietro, ci saranno altre occasioni, intanto continua a piovere. Sostiamo d'avanti al camping municipal " Les Sables Blancs" dove per € 3.00 riempio i serbatoi d'acqua potabile. Pranzo e breve riposo.

Dopo un breve consulto familiare, si decide di averne abbastanza di questo clima autunnale, sono ormai tre giorni che becchiamo acqua, e per noi "siculi" sono un po troppi, è tempo di cominciare a dirigerci verso sud.

Riprendiamo la **N165**, direzione **Nantes** (attenzione alla segnaletica della tangenziale di **Nantes**, è un poco ingannevole), da lì a seguire la **N23**, poi la **N147**, e infine la **N152**, direzione **Tours**. La strada è molto bella e panoramica,ma soprattutto scorrevole.

Alle 19.00 siamo alla periferia di **Tours**, esattamente a **Membrolle - S/Choisille**, dove entriamo nel camping municipal per € 15,60 tutto compreso. Oggi ho guidato a lungo e mi sento un po stanchino, ma dopo una lunga doccia calda ristoratrice, e una cenetta a

base di spaghetti al pomodoro, mi sento ritemprato, una bella chiacchierata e poi a nanna. Buona notte.

3 Agosto 2006

(Tours – Amboise – Chernoceaux)

Giovedì

Finalmente, ha smesso di piovere, anche se c'è ancora qualche nuvola, il tempo sembra volgere al bello. Prima di lasciare **Tours**, ci rechiamo all'Auchan locale, scopo rifornimenti alimentari. Oggi cominciamo la visita di alcuni Castelli della Loira, ne abbiamo scelto solo 4 da visitare perché di più sarebbero troppi e forse anche un poco noiosi. Il primo del nostro itinerario è **Amboise**. Prendendo la **N140**, si arriva ad **Amboise** in circa un'ora. L'area di sosta per camper è ben segnalata, facilmente raggiungibile, subito dietro il castello, e anche se piccola (circa 12 posti), troviamo facilmente posto.

La città è molto bella, raccolta intorno al castello che sorge su una piccola altura a picco sulla Loira. Il castello si può visitare al modico prezzo di € 8.00 a persona, troppi per quello che offre, a parte la tomba di Leonardo da Vinci, qualche copia delle sue invenzioni, il castello all'interno è abbastanza deludente e spoglio. Torniamo al camper, non prima di avere fatto qualche acquisto.



(Amboise - Il castello)



(Amboise - Il Castello)

Dopo avere pranzato e riposato un poco, ci rimettiamo in marcia, alla volta di **Chernoceaux**. Seguendo la **D40**, vi si giunge in un po più di mezz'ora. Vicinissimo al castello, subito dopo il passaggio a livello, c'è un megaparcheggio, con un'area camper veramente capiente (oltre cento posti camper) e assolutamente gratis, pernottamento consentito.

Il castello è bellissimo, situato a cavallo del **fiume Cher**. Il costo del biglietto è di € 8.00 a persona, e a mio parere ben spesi. L'interno è molto ben conservato, le stanze sono tutte completamente arredate, ma quello che è veramente spettacolare sono le cucine, arredate di tutto punto, complete anche del pentolame, in rame, appese alle pareti. Queste cucine sono collocate nel piano cantinato del palazzo, letteralmente sopra il fiume. Il castello oltre ad essere a cavallo del fiume è completamente circondato da un fossato navigabile, dove si possono noleggiare delle barche a remi, per girare intorno al castello. All'esterno ci sono due bellissimi giardini, molto ben curati, con una grande profusione di fiori di tutti i generi. Dirigendosi verso l'uscita, sulla destra c'è anche un piccolo labirinto d'arbusti.

Comunque ne valeva veramente la pena. Ci dirigiamo al camper che è ormai sera. Nel parcheggio trascorriamo la notte insieme ad almeno una trentina di camper, cena e a nanna. Buona notte.



(Chernoceaux - di Fronte)



(Chernoceaux - di Lato)

4 Agosto 2006
(Chernoceaux – Cour Cheverny – Chambord –
Menettou sur Cher)
Venerdì

Lasciamo **Chernoceaux** la mattina presto, oggi è l'ultimo giorno da trascorrere nella regione della Loira. Imbocchiamo la **D764**, e in meno di un'ora giungiamo a **Cour Cheverny**. Troviamo il parcheggio cento metri dopo l'ingresso del castello, anche questa area di sosta camper è gratuita e vi è consentito il pernottamento.

Lasciamo il camper e ci avviamo. Paghiamo un biglietto d'ingresso di € 8.00 a persona. Questo castello è molto ben tenuto, ha due caratteristiche, la prima, che è interamente arredato, visto che gli odierni proprietari lo hanno abitato fino a qualche anno fa. La seconda caratteristica è un canile con più di 70 cani da caccia, che ogni pomeriggio fanno esibire in scene di caccia alla volpe (finta). L'interno del castello è molto bello, arredato con mobili di vero gran gusto (molto bella la camera dei bambini). Adiacente al canile, c'è un orto con svariati ortaggi coltivati, oltre la solita profusione di fiori. Non impieghiamo molto tempo a visitare questo posto, infatti alle 11.00 riprendiamo la strada per recarci all'ultimo ma più rappresentativo dei castelli.



(Cour Cheverny – Il Castello)



(Cour Cheverny – L'orto)

Percorrendo la **D765**, e a seguire la **D33**, prima di mezzogiorno entriamo nell'immenso parcheggio del castello di **Chambord**. Il parcheggio oltre ad essere grandissimo con una capienza di centinaia di camper, è anche gratis, e vi si può pernottare (prendiamo esempio dai francesi). E' quasi ora di pranzo così consumiamo un breve sputino e ci avviamo alla biglietteria. Il costo del biglietto è di € 9.00 a persona. Il castello di **Chambord** è il classico castello, completo di torri e torrioni. È immenso, alto tre piani, quasi completamente arredato, con grandi camere da letto, saloni, salotti, armerie e anche la sala del trono. Ci sono delle sale con innumerevoli trofei di caccia, ma quello che è più interessante è lo scalone centrale, formato da due scale che s'incrociano formando un doppia elica, quindi non si incontrano mai, pare che questa scala sia stata progettata dal nostro Leonardo da Vinci, è completamente in marmo, e si avvolge intorno ad un pozzo centrale, prende luce da finestrelle in esso aperte. Si ha un effetto ottico veramente impressionante.

Ormai è pomeriggio inoltrato, quando lasciamo questa meraviglia creata dall'uomo. Ci allontaniamo da **Chambord** cominciando a dirigerci a sud, verso casa, dopo circa 50 Km, sostiamo per la notte presso il camping municipal di **Menettou Sur Cher**, dove pernottiamo al costo di € 8.50. Facciamo la solita doccia calda ristoratrice, e dopo una gustosa cenetta, si va a dormire, domani ci attende una lunga giornata di viaggio, quindi voglio riposare il più possibile. Buona notte.



(Chambord – Il Castello)



(Chambord – Scala a doppia elica)

5 Agosto 2006 (Menettou sur Cher – Aix en Provence) Sabato

Oggi mi aspetta una lunga tappa di avvicinamento a casa, per questo preferisco partire presto. Dopo avere fatto C/S, alle 7.30 sono già in strada.

Mi immetto sulla **N76**, fino a **Moulins**, da qui prendo la **N7**, e giù fino a **Lione**, e sempre sulla **N7**, giù a sud fino ad **Aix en Provence**. È una lunghissima tirata, intervallata da qualche breve sosta per scaricare la schiena, e una sosta pranzo, con breve riposo. Arriviamo ad **Aix en Provence** che sono ormai le 19.00, dopo più di 10 ore di guida devo dire che non mi sento eccessivamente stanco, perché ho visto la vera Francia.

Oltrepasso la città continuando sempre sulla **N7**, quando circa alle 20.00, ci fermiamo a pernottare in un campeggio (di cui non ricordo il nome), nei pressi di **St. Maximin**. Pago

€ 10.00, e devo dire che il posto non è un granchè, ma tanto noi ci dobbiamo solo pernottare, domattina si ripartirà prestissimo, si rientra in Italia.
Cena e subito sotto le coperte. Buona notte.

6 Agosto 2006

[St Maximin – La Macchia(Fr)]

Domenica

Partenza all'alba, voglio provare ad arrivare a **Ventimiglia** prima dell'esodo domenicale. Seguo la **N7**, Fino a **San Raphael**, da qui entro in autostrada, la **A8**, il solito stillicidio di pedaggi da pagare, e finalmente alle 9.30 varchiamo la "frontiera", siamo di nuovo in Italia. Come per accogliere dei figiol prodighi, la giornata splende di un sole luminosissimo, e il Mediterraneo della costa azzurra è così azzurro da fare impallidire il grigio piombo **dell'oceano Atlantico**. Come Superman, liberato dalla Kryptonite, mi sento ricaricato di nuove energie e pronto ad affrontare un'altra lunga giornata sulle autostrade Italiane. Diro solo, che alle 20.30 sosto per la notte nella stessa area di sosta, **La Macchia (Fr)**, dove avevo sostato la prima notte della partenza. Buona notte.

7 Agosto 2006

[La Macchia(Fr) – Olivieri(Me)]

Lunedì

Tappa di trasferimento, arrivo ad **Olivieri**, in provincia di **Messina** alle 14.00. Qui trascorreremo il resto delle vacanze, fino a Ferragosto, in un camping in riva al mare, lunghe dormite, buoni pasti, bagni, lunghe passeggiate e un buon libro. Ho scritto questo mio diario di viaggio, per mettere a disposizione, per chi volesse, le mie esperienze, come io ho appreso molto da quei fratelli camperisti che mi hanno preceduto. Un affettuoso saluto, Roberto, Antonella, Alice e Clara.

Spese generali :	
Carburante	: € 857/00
Autostrade Francesi	: € 66/00
Autostrade Italiane	: € 140/00
Traghetto	: € 52/00
Sigarette	: € 140/00
Shopping	: € 400/00
Spese alimentari	: € 450/00
Camping e Aree Sosta	: € 352/00
Musei e castelli	: € 223/00
Metrò a Parigi	: € 100/00
Campeggio (Olivieri) 9 g.	: € 340/00
<hr/>	
Totale	€ 3.120/00



Estate 2006
Francia
***Parigi**
***Normandia**
***Bretagna**
***castelli della loira**